

Villafranchese

Villafranca

Cordioli, 50 anni da medico «Ma non intendo smettere»

• Dai sacrifici della famiglia per farlo studiare alla soddisfazione dei tre figli laureati in medicina. La lunga militanza politica

FABIO TOMELLERI

VILLAFRANCA Indossa il camice da mezzo secolo. E, nonostante nel 2019 abbia dovuto cessare la professione di medico di base per raggiunti limiti di età, non ha assolutamente intenzione di smettere. Lucio Cordioli, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, è noto come «el dotòr». «Sono vicepresidente dell'Ordine dei medici», dice Cordioli, 75 anni, «e qualche giorno fa, alla Gran Guardia, è toccato a me leggere il curriculum dei colleghi operativi da 50 anni. Giunto il mio turno, ho passato al presidente del nostro ordine, Carlo Rugiu, il microfono: anziché premiare, sono stato premiato». Lo stesso giorno, il dottore ha avuto un'altra soddisfazione. «Tra i 150 neo dottori che hanno pronunciato il giuramento, c'era anche Nicolò, mio figlio più giovane, 27 anni: si è laureato in Odontoiatria». Il «dotòr» detiene un altro record: quattro dei suoi cinque figli avuti con Rosaria Murari, con cui è sposato dal 1975, hanno abbracciato la professione medica. Cordioli confessa con orgoglio: «Erica, 48 anni, la maggiore, è odontoiatra come la secondogenita Alessandra. Anna, la quart-



Lucio Cordioli Il medico di famiglia si presta ancora per visite e consulti

genita, è medico di famiglia a Castelnuovo. Solo Federica, la terza, ha preso un'altra strada: è maestra di asilo e psicomotricista». Cordioli, che è nonno di tre nipoti, riferisce: «Quando nel 2019 ho dovuto lasciare l'incarico di dottore di famiglia, ho tenuto l'ambulatorio aperto e ho detto ai miei ex pazienti: per voi continuerò ad esserci. Sono molti quelli che continuano a interpellarmi per un consulto o una visita».

La laurea

Cordioli, che è presidente dei medici pensionati della Fimmg, sindacato dei medici di base, si è laureato a Padova nel 1974 con 110 e lode. Si è poi specializzato in gastroenterologia e cardiologia, a Verona, nel 1978 e nel 1981. «El dotòr» ricorda i sacrifici fatti dai suoi genitori, Luigi Cordioli, detto «Bigi Patrizio» e Rosalia Cordioli, omonima ma non consan-

vani promesse: Edoardo Affini, Filippo Zana, Luca Mozzato e Davide Gabburo».

L'amministratore

Cordioli è anche un politico. «Da giovane ero della Dc», dice, «nel 1999 il compianto amico Paolo Cerioni mi convinse a impegnarmi per cercare il bis per il sindaco Maurizio Facincani. Venni eletto con il Ccd e fui vicesindaco per cinque anni. Passai in Fi e mi candidai sindaco nel 2004: allora vinse Luciano Zanolli. Tornai in maggioranza dal 2008 al 2013. Dopo cinque anni di pausa, nel 2018 fui rieletto e divenni presidente del Consiglio comunale. Nel 2023 sono stato capogruppo di Fi». Da politico navigato, Cordioli conclude: «In politica è più facile distruggere che costruire, mi ritengo un mediatore: cerco di smussare gli angoli nelle questioni delicate o nei rapporti fra persone».

guinea, per permettergli di diventare medico. «Mio padre mi vedeva già agricoltore come lui», spiega, «però il maestro elementare lo convinse a farmi studiare. Medie e ginnasio li frequentai al collegio Don Bosco di Verona, il liceo classico al don Mazza». Cordioli è stato, ed è, medico sportivo di tanti campioni di ciclismo, sport che pure lui pratica a livello amatoriale. «Tra i campioni assistiti», dice Cordioli, «Eros Poli, Marco Toffali, Nicola Minali e i fratelli Giovanni e Masimo Strazzer e il compianto Davide Rebellin. Oggi seguo gio-

Sommacampagna

Addio a Cacciatori, storico presidente del calcio Caselle



Il ricordo Luigi Cacciatori, primo a sinistra, con la squadra

• Aveva 88 anni, è stato tra i fondatori della società nel 1965 e della Polisportiva nel 1977. Funerale domani alle 10

SOMMACAMPAGNA È morto Luigi Cacciatori, presidente onorario del calcio Caselle. Aveva 88 anni. Il funerale si svolgerà nella chiesa della frazione domaniale alle 10. Da un paio di mesi, Cacciatori era ospite della casa di riposo Policella.

Personaggio emblematico della frazione di Caselle e del Paese, è stato il padre calcistico di tutti i calciatori che hanno indossato la maglia gialloblù del club, dalla sua fondazione avvenuta grazie allo sponsor cavalier Renato Adami il 10 agosto 1965.

«Una persona sempre calma, che teneva tranquille le acque, in qualsiasi frangente», ricorda Tiziano Adamoli, ex giocatore e poi quarto presidente nella storia del club, dopo Adami, Cacciatori e il periodo aureo di Silvano Albertini. «Ad ogni Natale recapitava-

mo un panettone al Gigi, presidente dal 1974 al 1979 e poi vice presidente sino al 1983; dal 1990 presidente onorario».

«Con Gigi Orlandi, Cacciatori è stato il faro della società, senza andar mai sopra le righe», sottolinea l'ex direttore generale Carlo Fantoni, ora dirigente dell'Olimpia Dossobuono, che aggiunge: «Con Aldo Tortella e Guido Sorio mi ha sostenuto con la sua proverbiale pacatezza quando nel 1972 entrai in società come allenatore. Nel 1977 Luigi fu importante per la nascita della Polisportiva Caselle».

Roberto Braggio e Alberto Turri, «giovani rampanti» nell'era Cacciatori, lo ricordano come «persona squisita, amabile, buona». Sapeva conciliare con la passione calcistica, come tutti i volontari di fatto e non solo di nome, il suo lavoro di campagna e di trasporto bambini per le scuole della frazione per il quale era soprannominato «GigiBus».

Luca Quaini

Isola della Scala

Violenza sulle donne, quattro eventi

• Gli incontri sono organizzati dal Comune insieme con associazioni per sensibilizzare la cittadinanza

ISOLA DELLA SCALA La presentazione di un libro, una commedia, musica e momenti di riflessione collettiva. Sono quattro gli eventi organizzati dal Comune nell'ambito della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne che si celebra lunedì 25. Gli appuntamenti si rivolgono a una platea che va dagli adolescenti e giovani agli adulti, perché parlare di violenza di genere, abusi, soprusi e umiliazioni non è mai abbastanza. Una piaga sem-

pre più diffusa dove la linea rossa che ne demarca il confine non è sempre nitida, per questo occorre imparare a riconoscerla fin dai primi tiepidi segnali per avere la forza di chiedere aiuto.

Anche quest'anno grazie alla sensibilità dell'assessorato ai Servizi sociali e dalla commissione Pari opportunità del Comune si riaccendono i riflettori sul tema per sensibilizzare soprattutto i giovani ai valori del rispetto e dell'amore vero.

Gli eventi, tutti ad ingresso libero fino a esaurimento posti, sono promossi in collaborazione con il teatro Capitan Bovo, Antea punto famiglia, Biblioteca comunale, istituti Bolisani e Stefani-Bentegodi, compagnia teatrale Buo-

na la Prima e associazione Librare.

Il programma Oggi si tiene la presentazione del libro «L'Amore che non è», domenica teatro e lunedì recital in biblioteca. Infine, venerdì 29, serata musicale

La prima iniziativa è oggi nell'aula magna dell'istituto Bolisani, con Gianpaolo Trevisi, autore e direttore della Scuola allievi agenti di Polizia di Peschiera, presenta il suo libro *L'amore che non è*, che racconta la violenza di genere nel Veronese attraverso le testimonianze raccolte durante la carriera in

Polizia. Il secondo appuntamento è domenica 24, alle 20.30, al cinema teatro Capitan Bovo, dove andrà in scena Casa di Bambola, commedia a cura di La Nuova Compagnia Teatrale per la regia di Enzo Rapisarda. Lunedì 25, alle 11, in biblioteca è in programma «La panchina rossa: parole e musica dedicate alla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne».

La rassegna si concluderà venerdì 29, alle 21, al teatro Capitan Bovo con Cliché, serata musicale con le canzoni che parlano di amore, proposte dalla compagnia teatrale «Buona la Prima». Prenotazione telefonando al numero 340.5508988.

Lidia Morellato

Castel d'Azzano

Giornata per le donne Cena e teatro a Rizza

• Allestimento di «Malamore» dell'Estravagario. L'assessore invita ad esporre fiocchi rossi

CASTEL D'AZZANO In occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, l'assessorato alla Cultura, con associazione Ingranaggio e Cinema teatro di Rizza, invita alla cena in rosa di sabato 23, alle 19.30, al cinema teatro; alle 21, allestimento teatrale «Malamore» della compagnia Estravagario, regia di Tiziana Totolo e Tiziana Leso. Ingresso libero. «La speranza è che a questo evento partecipino in particolare modo i

giovani perché sono loro che possono ancora fare la differenza e hanno la possibilità di invertire la rotta», dice l'assessorato alla cultura Erica Dolci, «per rafforzare il forte messaggio sociale della giornata, invito ad appendere fuori dai negozi e dalle case un fiocco rosso, in memoria di tutte le vittime di violenza: sono 97 le donne ammazzate finora quest'anno. Chi vuole, prima del teatro si può partecipare a un momento conviviale». L'intero appuntamento è gratuito ma in teatro si entrerà solo fino a esaurimento posti. Per la cena, prenotazioni entro giovedì 21 scrivendo a cultura@comune.castel-d-azzano.vr.it.Z.M.